

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA Parte 2°

Lezione n. 9

La musica nel regime sovietico (Parte 1)



Regime Sovietico e realismo socialista

- Durante il regime sovietico, dopo le riforme del 1932 (soprattutto con Stalin) i compositori dovevano rispettare il “**realismo socialista**” e cioè:
 - La musica deve essere comprensibile, “ottimista”, patriotica;
 - Non si doveva seguire il progressismo occidentale ma una musica basata sulla tradizione popolare (musica jazz e rock era spesso proibita);
 - L’arte doveva servire il popolo e lo Stato.
- L'Unione dei Compositori Sovietici doveva sorvegliare l'attività creativa:
 - chi ne faceva parte conformandosi alle direttive, riceveva stipendi ed alloggi;
 - chi non si adeguava rischiava censura, umiliazioni pubbliche, perdita del lavoro, in alcuni casi persecuzioni.

• *Nota: Il Regime Sovietico (cioè l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche – URSS) è stato formalmente istituito il 30 dicembre 1922 sebbene strutture di potere bolsceviche erano attive fin dalla Rivoluzione dell'ottobre 1917. Il Regime , passando da Lenin, Stalin, Chruščëv, Breznev è cessato ufficialmente il con le dimissioni di Gorbaciov il 26 dicembre 1991.*

La musica nel Realismo Socialista

- Il regime vedeva la musica come un potente strumento di propaganda, imponendo quindi uno stretto controllo sulla creatività artistica.
- Pertanto i compositori vivevano in una condizione paradossale, oscillando tra il prestigio sociale garantito dallo Stato e la paura costante della repressione politica.
- Molti compositori lavoravano per il cinema sovietico, un modo per conciliare la necessità di guadagno con la creazione musicale, pur sempre sotto la stretta sorveglianza statale.
- Anche durante il disgelo di Chruščëv, la musica ufficiale rimase rigorosamente controllata, spingendo molti compositori a una produzione "non ufficiale" o di dissidenza.

Compositori musicali nell'URSS

- Durante il Regime alcuni dei grandi sinfonisti rimasero nell'URSS, altri se ne andarono.
- Tra i primi ricordiamo principalmente:
 - **Dmitrij Šostakovič**, Rimasto in Patria è simbolo delle difficoltà con il regime.
 - **Sergej Prokof'ev**, Rientrato nel 1936; incontrò severe restrizioni ideologiche.
 - **Aram Khačaturjan**, Si integrò nel sistema culturale sovietico.
 - **Aleksandr Skrjabin** Morì nel 1915, quindi non emigrò
 - **Nikolaj Mjaskovskij** Fu spesso messo sotto pressione.
 - **Sofia Gubaidulina** Rimasta fino agli anni '90, fu spesso ostacolata.
- Tra coloro che se ne andarono o non tornarono ci sono:
 - **Igor Stravinskij**, Stabilitosi all'estero già prima del 1917.
 - **Sergej Rachmaninov** Emigrato nel 1917; vita artistica negli USA .
 - **Nikolaj Medtner** Emigrato nel 1921; visse in Germania e Inghilterra.

Dmitrij Dmtrevič ŠOSTAKOVIČ (1906-1975)

- Dmitrij Dmtrevič ŠOSTAKOVIČ nasce a San Pietroburgo da una famiglia di intellettuali di origini polacche contraria alla politica repressiva dello zarismo.
- Fin da giovane Šostakovič aderì ai movimenti rivoluzionari e considerò Lenin come punto di riferimento per tutta la vita.
- Fu il principale sinfonista sovietico del XX secolo.
- Scrisse 15 Sinfonie



Šostakovič e il Realismo Socialista

- La musica di Šostakovič era severamente criticata da Andrej Ždanov (uno degli elaboratori dei “principi del realismo socialista”) in quanto considerata borghese, irrequieta, sofisticata, fatta per pochi, negata alla grande e facile comunicazione di massa del Realismo socialista.
- Šostakovič fece ammenda e mentre lo stile evolse verso una malinconia più introversa, cercò di applicare un cammino più credibile, ottimistico, celebrativo a favore di un più esplicito fervore nazionalistico.

La sua Personalità

- Ebbe una fortissima identità artistica ma una personalità emblematica e tormentata per il rapporto conflittuale tra artista e potere a cui si adattava autocensurandosi cioè adattandosi esteriormente e resistendo interiormente.
- Pubblicamente si “autocriticava” ma nelle composizioni inseriva messaggi nascosti con ironia.
- Nelle sue composizioni si trova quindi spesso un linguaggio doppio:
 - quello “ufficiale” → accessibile, monumentale
 - quello “privato” → tragico, ironico, dissidente.
- Fu denunciato ufficialmente come “formalista” nel 1936 e nel 1948.

Le 15 Sinfonie: schema

N.	Data	Periodo	Caratteristiche e significato
1 op. 10	1925	Esordio giovanile	Ironica, modernista, sarcastica
2 "Ottobre" op. 14 3 "Il Primo Maggio" op. 20	1927	Sperimentazione moderna	Avanguardistiche, celebrative ma ambigue
4 op. 43	1935 – 36 (eseguita 1961)	Crisi con il potere	Monumentale, tragica, censurata. Influenze di G. Mahler
5 op. 47	1937	Riconciliazione ufficiale col Regime	Apparente trionfalismo, tragedia nascosta
6 op. 54	1939	Presentimento di tragedia	Composizione breve in soli 3 tempi
7 "di Leningrado" op. 60	1941	Guerra	Epica, simbolo della resistenza durante l'assedio
8 op. 65 9 op. 70	1943 1945	Dopo-guerra e repressione	n. 8 cupa e tragica; n. 9 ironica e beffarda anticelebrativa
10 op. 93 11 "Anno 1905" op. 103 12 "Anno 1917" op. 112 13 "Baby Yar" op. 113 14 op. 135 15 op. 141	1953-54 1956-57 1957 1961-62 1969 1971	Stacco cronologico e mutamento del clima sonoro. Periodo tardo / riflessione .	n. 10 Ritratto sonoro dell'epoca staliniana; n. 13 Denuncia morale. Memoria, critica velata, intimità tragica, chiaroscuri.

Sinfonia n. 1 in Fa minore op.10

- La Sinfonia n. 1, fu composta nel 1925 e portata all'esame di composizione ottenendo il massimo dei voti, fu eseguita la prima volta nel 1926 a Leningrado (San Pietroburgo).
- La sinfonia, in cui si sente l'influenza di Prokof'ev, mostra anche le linee essenziali dello stile di Šostakovič basate su una ritmica incisiva e a tratti bizzarra con l'utilizzo delle dissonanze.
- Questa composizione ha dato popolarità a Šostakovič anche fuori dalla Russia, sotto la direzione di maestri famosi come B. Walter, A. Toscanini, O. Klemperer.



Il desiderio di cambiamento

- Ben presto Šostakovič comincia a manifestare insofferenza verso il mondo musicale di Leningrado che si era sviluppato sotto l'influsso di Rimskij-Korsakov da lui considerato estremamente tradizionalista e accademico.
- Nel 1927 il governo gli chiede di scrivere un'altra sinfonia per commemorare la Rivoluzione di Ottobre .
- Šostakovič scrisse la Sinfonia n. 2 op. 14 con coro intitolata "Ottobre" .
- Nel 1930 scrisse la Sinfonia n. 3 "Il Primo Maggio" op. 20 anche questa con coro.

Pur tenendo i censori a bada, anche se la Seconda e la Terza sinfonia furono scritte in onore di eventi rivoluzionari sono piene di humor sardonico comunista.

Sinfonia n. 2 “Ottobre” in si magg. Op. 14

- Accolta inizialmente con successo, venne poi dimenticata per parecchi anni.
- Si può dividere in due parti:
 - la prima solo orchestrale ha un'atmosfera inquietante;
 - nella seconda un coro esalta la tematica rivoluzionaria con una certa espressività.

Sinfonia n. 3 “Il primo maggio” in Mi bem. magg. op. 20

- Analoga alla precedente, questa sinfonia, dedicata alle conquiste sociali dell'Unione Sovietica, presenta una grande ricchezza polifonica e una complessa scrittura strumentale.



Lady Macbeth del distretto di Mszenk

- Nel gennaio del 1934 andò in scena a Leningrado la sua opera “*Lady Macbeth del distretto di Mszenk*” .
- L'anno successivo andò in scena con successo di critica e di pubblico negli Stati Uniti (Cleveland, New York, Filadelfia) e in Svezia (Stoccolma).
- L'Opera è tratta da un racconto omonimo di Nikolaj Lescov in cui si narra il destino di una donna intelligente che rovina la propria vita a causa dell'opprimente posizione in cui la Russia prerivoluzionaria l'assoggetta.



Successo e stroncatura di Lady Macbeth

- Tanto successo indusse Stalin ad assistere il 26 dicembre 1835 (due anni dopo la Prima) alla rappresentazione dell'opera al teatro Bol'shoj di Mosca.
- Disgustato, lasciò il teatro prima della fine.
- Il 29 gennaio 1936 nel giornale la Pravda ci fu un articolo che definiva l'opera (il compositore non veniva nominato) “*il caos anziché la musica*” subendo così un'ufficiale stroncatura perché accusata di “*formalismo piccolo borghese*” e quindi inadatta al popolo sovietico.

Sinfonia n. 4 in do min op. 43

- A seguito della stroncatura ufficiale di *Lady Macbeth*, Šostakovič ritirò la *Sinfonia composta nel 1935-36* alla vigilia della sua prima esecuzione pubblica.
- La prima esecuzione pubblica avvenne soltanto il 30 dicembre 1961 (25 anni dopo essere stata composta) nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca.
- Abbandonato lo spirito anticonvenzionale delle opere giovanili, Šostakovič, con questa composizione di vaste proporzioni, cercava di avvicinarsi alle direttive del realismo socialista.

Sinfonia n. 5 in re min op. 47

- Alle accuse di “formalismo” il compositore rispose nel 1937 (circa un anno e mezzo dopo) con la *Quinta sinfonia* che divenne una delle sue composizioni più eseguite.
 - Ha per sottotitolo: “*risposta di un artista sovietico ad una giusta critica*” ed è una delle composizioni più popolari scritta in risposta alle accuse del regime.
- Questa composizione, anche se sfocia in una forzatura gioiosa del finale per sfottere argutamente il politburo, valse a Šostakovič la riabilitazione, con la motivazione ufficiosa di aver risposto “e bene” alle critiche per *Lady Macbeth* che però Šostakovič respinse.

Sinfonia n. 5 in Re minore

Organico strumentale e durata

- Organico strumentale
 - Ottavino, 2 flauti, 2 oboi, clarinetto piccolo, 2 clarinetti, 2 fagotti, controfagotto / 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani, tamburo militare, triangolo, campanelli, piatti, grancassa, tam-tam, xilofono, celesta / 2 arpe, pianoforte / archi
- Durata 45 minuti circa

Sinfonia n. 5 in Re minore

I movimenti

1° Mov. Moderato. È nella tradizionale forma-sonata col 1° tema incisivo, severo (archi in canone) e 2° tema lirico, malinconico (violini cantabili). Lo sviluppo è drammatico per la tensione sviluppata. Il Climax è tragico con martellamenti ritmici. Il clima è ambiguo: eroismo o angoscia repressa?

2° Mov. Allegretto. È uno Scherzo classico-romantico in forma di valzer deformato con una ironia popolaristica meccanica, grottesca e accenti caricaturali ma con carattere sereno e disimpegnato. È una satira nascosta in stile “mahleriano”.

3° Mov. Largo. È una corale polifonica dolente di grande purezza espressiva in un climax spirituale funebre suonato prevalentemente solo da archi ed arpa. Simbolo di lutto collettivo.

4° Mov. Allegro non troppo. È una sfacciata marcia trionfale con toni appariscenti, teatrali, drammatici e simulato ottimismo e con ripetizioni ossessive e poco chiare con una coda perentoria e forzata. Non è gioia spontanea ma trionfo forzato, frutto di costrizione per sopravvivere.



Sinfonia n. 6 op. 54

- Composizione molto breve, del 1939, in soli tre movimenti che sembra voler personificare gli stati d'animo legati alla primavera, alla gioia e alla giovinezza.
- Il primo (Largo) è pervaso da uno sconcolato presentimento di tragedia: nell'ambito della grande orchestra ricorrono delicati insiemi cameristici.
- Il secondo movimento (Allegro) ha un procedere festoso ed ottimistico, a tratti grottesco.
- Molti spunti beffardi si trovano nel terzo movimento (Presto) che si conclude con una sorta di umoristico can-can.
- *Sembra che l'autore avesse in mente di aggiungere l'Ode a Lenin di Majakovskij.*

Le Sinfonie della guerra

- Le sinfonie n. 7, n. 8 e n. 9 dovevano formare una trilogia dedicata alla Seconda Guerra Mondiale ed in particolare:
 - La Settima all'assedio di Leningrado:
 - Simbolo della resistenza contro il nazismo
 - L'Ottava alle vittime del conflitto;
 - Cupa e tragica si concentra sul dolore individuale e sugli orrori della guerra
 - La Nona alla vittoria.
 - Invece che monumentale e celebrativa è ironica e da alcuni interpretata come sottile critica alla pomposità del potere
- Queste partiture riflettono il dramma del conflitto, la sofferenza russa per la lotta alla sopravvivenza nonché la complessa relazione del compositore con il regime di Stalin.

Sinfonia n. 7 “di Leningrado” in do magg op. 60

- Questa sinfonia fu composta a Leningrado nel 1941 nel primo anno in cui nei pressi della città (a Kuibšev) c'era l'assedio dalle truppe tedesche.
- Vissuto a diretto contatto con la popolazione assediata, Šostakovič volle dare un vivido ritratto dei combattenti esaltandone il coraggio e fierezza.
- La sinfonia, trasmessa via radio durante l'assedio nel 1942 ebbe un impatto simbolico enorme.
- La sinfonia divenne subito famosa in tutta Europa dopo la prima esecuzione del 15 marzo 1942 con l'orchestra del teatro Bol'šoj.
- Un enorme successo l'ebbe negli USA con l'orchestra della NBC diretta da Toscanini.

Šostakovič vestito da pompiere a Leningrado



Sinfonia n. 7 in do maggiore “Leningrado”

Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale:
 - 3 flauti (anche ottavino e flauto contralto), 2 oboi, corno inglese, clarinetto piccolo, 2 clarinetti, clarinetto basso, 2 fagotti, controfagotto / 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba, / timpani, triangolo, tamburello, 3 tamburelli militari, piatti, grancassa, tam-tam, xilofono / 2 arpe, pianoforte / archi
 - gruppo supplementare di ottoni (4 corni, 3 trombe, 3 tromboni)

Durata: 72 minuti circa

Sinfonia n. 7 in do maggiore “Leningrado”

I movimenti

1° Mov. Allegretto. Il movimento è in forma-sonata ampliata. Una pacata e tranquilla introduzione indice di serenità, viene interrotta dal celebre ossessivo Tema dell'incalzare della guerra espresso con un monumentale ostinato orchestrale crescente ripetuto 11 volte. Un Requiem chiude il movimento.

2° Mov. Moderato (Poco Allegretto) si tratta di uno scherzo lirico nostalgico di memoria privata che esprime la fiducia per nel trionfo della libertà, della giustizia e della libertà. Questo movimento è in contrasto con la monumentalità del resto della sinfonia.

3° Mov. Adagio. È un solenne corale elegiaco che viene intonato dagli ottoni. Ha una funzione meditativa, quasi liturgica.

4° Mov. Allegro non troppo. Questo finale ciclico, con riferimenti tematici al canto popolare, è espressione di un eroismo grandioso, traboccante di vitalità e ottimismo ma non è luminoso indice di una vittoria sofferta ma non celebrativa.



Sinfonia n. 8 in do min op. 65

- In questa gigantesca composizione musicale, che si configura come una gigantesca celebrazione della lotta contro l'invasione tedesca, fu eseguita la prima volta nell'estate del 1943.
- Šostakovič vede la guerra da uomo e non da patriota poichè considera la guerra come un dramma in cui alla fine non ci sono né vincitori né vinti ma solo superstiti.
- Nei cinque movimenti che la compongono Šostakovič utilizza andamenti di marcia e temi desunti da canti popolari.
- Il clima è cupo, tragico, triste ma con un finale di riflessione dolorosa e non certo un inno di vittoria.
 - Salvo eccezioni (non è stato pubblicato l'articolo di un critico che aveva scritto una recensione favorevole) la sinfonia non piacque al regime e quindi fu fatta mettere da parte.

Sinfonia n. 8 in do min op. 65

Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale:
 - 4 flauti (III° e IV° anche ottavino) 2 oboi, corno inglese, clarinetto piccolo, 2 clarinetti, clarinetto basso, 2 fagotti, controfagotto / 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba, / timpani, triangolo, tamburo piccolo, piatti, grancassa, tam-tam, xilofono / archi

Durata: 62 minuti circa



Sinfonia n. 8 in do minore (1943) - I movimenti

1° Mov. Adagio – Allegro non troppo. In un clima anti eroico, con un'ampia struttura tragica, ad un tema iniziale lacerante segue uno sviluppo devastante in un climax distruttivo.

2° Mov. Allegretto. Movimento meccanico, grottesco, sarcastico con ritmi spigolosi.

3° Mov. Allegro non troppo. In un moto perpetuo ossessivo si sviluppa un'energia brutale in cui sono di casa marcie e fanfare per dare l'immagine della macchina bellica.

4° Mov. Largo. È una Passacaglia con un tema grave negli archi bassi, come un lamento funebre, in cui troviamo variazioni di dolce lirismo.

5° Mov. Allegretto. Ambiguo finale di carattere pastorale, meditativo e senza alcun vero trionfo.

Sinfonia n. 9 in mi bem. magg. Op. 70

- Secondo Šostakovič lo scopo di questa sinfonia del 1945 era di celebrare l'eroica battaglia dell'armata Rossa che libera la Russia dal nemico nazista.
- In realtà prevale un carattere luminoso, sereno, allegro, addirittura giocoso e spiritoso e perciò non piacque al Soviet che avrebbe voluto avere una composizione monumentale per celebrare le vittorie di guerra.
- Fu così che nel 1948 Šostakovič fu nuovamente condannato, insieme a Prokof'ev ed altri colleghi, per “*perversioni formaliste*” e atteggiamento antipatriottico.

Sinfonia n. 9 in mi bem. magg. Op. 70

- La sinfonia, eseguita la prima volta a Leningrado il 3 settembre 1945, si articola in 5 movimenti (gli ultimi tre si susseguono senza continuità):
 - Allegro (di gusto neoclassico che rimanda a Haydn)
 - Moderato (con andamento sereno e contemplativo)
 - Presto (che ha funzione di Scherzo)
 - Largo (molto conciso)
 - Allegretto (di stile classicheggiante, e tono burlesco)



Semplicità espressiva e impegno ideologico

- Dal 1943 al 1948 Šostakovič visse a Mosca.
- Nel 1948, come altri autori russi (Prokof'ev, Khačaturjan e Mjaskovskij) fu nuovamente attaccato da Andrej Ždanov di “formalismo decadente”
- Per difendersi dalla censura scrisse alcune composizioni occasionali e celebrative nel rispetto della semplicità espressiva e con forti contenuti ideologici.
- Nel 1953 muore Stalin e cominciò il disgelo anche per i musicisti.
- Nel 1958 a seguito della destalinizzazione avviata col congresso del PCUS, Šostakovič viene riammesso nell'Unione dei Compositori.

Sinfonia n. 10 in Mi minore op. 93

- Composta tra il 1953 e il 1954, circa 8 anni dopo la precedente sinfonia, in un clima che riflette il mutamento storico avvenuto nel frattempo.
- Questa Sinfonia, letta spesso come ritratto musicale del terrore staliniano, presenta un linguaggio tormentato, ricco di chiaroscuri, di allusioni, di amara ironia come un conflitto tra individuo e potere politico.
- Da notare il contrasto in cui si contrappongono continuamente singoli strumenti e famiglie orchestrali.

Sinfonia n. 10 in mi minore op. 93

I movimenti

1° Mov. Moderato. Un grande arco narrativo ciclico, memoria del terrore, crea un'atmosfera drammatica, cupa e rarefatta con un tema iniziale dei contrabbassi che costituisce una specie di idea fissa quale embrione per tutta la sinfonia.

2° Mov. Allegro. È un breve movimento in forma di Rondò, demoniaco e violentissimo con ritmo frenetico ed effetti strumentali laceranti, spesso interpretato come ritratto di Stalin. È il culmine della violenza e della brutalità.

3° Mov. Allegretto. Anche questo in forma di Rondò si basa sul motivo DSCH (Crittogramma musicale di **D**mitrij **S**CHostakowitsch)* che ha valore di una sigla personale del compositore contro il potere.

4° Mov. Andante – Allegro. Trasformazione del DSCH con conclusione affermativa ed energica ma non trionfale.

* Nella notazione musicale tedesca la lettera "D" corrisponde al Re, "S" al Mi bemolle, "C" al Do e "H" al Si naturale.

Sinfonia n. 11 "anno 1905" in Sol min. op. 103

- *Con la Sinfonia n. 11 “Anno 1905”* op. 103 scritta tra il 1956 e il 1957, Šostakovič ritorna alle tematiche rivoluzionarie già trattate nelle Sinfonie n. 2 e n. 3.
- Questa si ispira alla fallita rivoluzione del 1905 stroncata brutalmente dalle truppe zariste.
- Ciascuno dei movimenti porta un titolo.

Sinfonia n. 11 "anno 1905" in Sol min. op 103

I Movimenti

- 1° (Adagio): La piazza del Palazzo
 - *Con la sua tragica fissità sonora esprime la sofferenza del popolo oppresso.*
- 2° (Allegro): Il 9 gennaio
 - *Descrive con accenti drammatici lo scontro tra operai e le truppe zariste che sparano tra la folla.*
- 3° (Adagio): In memoriam
 - *È una marcia funebre carica di tensione.*
- 4° (Allegro non troppo): Campane a martello.
 - *Rappresenta il popolo russo che cerca di scuotere il giogo dell'opposizione.*

Sinfonia n. 12 "anno 1917" in Re min. op. 112

- *La Sinfonia n. 12 “Anno 1917”* op. 112 (del 1961) è dedicata alla memoria di Lenin e alla Rivoluzione d'Ottobre.
- Il primo tempo, in forma di sonata, descrive la vigilia della rivoluzione a Pietroburgo;
- Il secondo tempo è dedicata alla località di Razliv dove, nascosto in una capanna, Lenin dirigeva le operazioni rivoluzionarie.
- Il terzo è dedicato alla nave Aurora che sparò un colpo di cannone dando il segnale d'inizio della rivoluzione.
- Il quarto celebra l'alba di una nuova comunità.

Sinfonia n. 13 “Baby Yar ” per basso, coro maschile e orchestra op. 113

- Con la Sinfonia n. 13 “Baby Yar” per basso, coro maschile e orchestra op. 113 (1962) Šostakovič si stacca dai moduli formali classici mettendo in musica cinque poesie di Eugenij Evtušenko .
- I cinque movimenti della Sinfonia sono basati sul testo di Baby Yar che ricorda l'eccidio di 200.000 ebrei commesso dai nazisti presso Kiev durante la Seconda Guerra Mondiale.
- Dopo oltre 30 anni dalla Terza Sinfonia Šostakovič ritorna all'utilizzo della voce umana impiegando un basso solista e un coro maschile.

Sinfonia n. 13 “Baby Yar ” per basso, coro maschile e orchestra op. 113 – I movimenti

1° Mov. Baby Yar (Adagio). È un Largo drammatico dal tono funebre di sconsolata tristezza quale denuncia dell'antisemitismo.



2° Mov. Humor (Allegretto). Movimento satirico e grottesco. L'ironia come sopravvivenza. ("Volevano uccidere l'umorismo, ma l'umorismo si è preso gioco di loro").

3° Mov. Al grande magazzino (Adagio). Lento e statico. Sono tessute le lodi della donna sovietica per la quotidiana sofferenza e della pazienza nell'affrontare le lunghe code davanti ai negozi.

4° Mov. Paure (Largo). Atmosfera opprimente come una paura sistemica.

5° Mov. Una carriera (Allegretto). È una lode a tutti coloro che hanno mantenuto fede alle proprie opinioni e una critica alla carriera opportunistica. (Chiario riferimento a se stesso) il Finale è meditativo.

Sinfonia n. 14 per soprano, basso e orchestra d'archi e percussioni op. 135

- Nella Sinfonia n. 14 per soprano, basso e orchestra d'archi e percussioni op. 135 (1969), dedicata a Benjamin Britten, ci sono riferimenti a testi poetici di Apollinaire, Rilke, Lorca e Küchelbecker che hanno in comune il tema della morte.
- Si tratta in particolare di un'ampia cantata, in undici parti che si succedono senza interruzioni, di carattere mesto e doloroso con qualche elemento di ironia tipico di Šostakovič .
- Il centro della composizione si basa sul testo del poeta russo Küchelbecker ed è un canto di prigionia che evoca il tempo che scorre nella solitaria reclusione.

Sinfonia n. 15 in La magg. op. 141

- La Sinfonia n. 15 op. 141 (1971), per sola orchestra può essere considerata come un testamento spirituale del compositore.
- Nell'Allegretto iniziale c'è una citazione dell'Ouverture dal Guglielmo Tell di Rossini giustapposto ad un motivo dodecafonico per dimostrare l'insolvibile contraddittorietà.
- Nel secondo movimento un corale dei fiati si sovrappone e si alterna ad un motivo seriale del violoncello.
- Segue poi un breve Scherzo di tono grottesco.
- Nell'ultimo movimento ci sono citazione da opere wagneriane come Walkiria, Sigfrido, Tristano ed Isotta, con al centro una Passacaglia costruita su un tema del primo movimento della Sinfonia n. 7 "Leningrado".



La musica di ŠOSTAKOVIČ

- Šostakovič a differenza dei suoi compatrioti Prokof'ev e Stravinskij educati entrambi nella Russia zarista, lavorò per tutta la vita sotto l'influenza del governo comunista.
- Dibattuto tra il suo desiderio di creare arte per lo stato e l'incapacità per lo stato di accettare qualunque forma d'arte che non fosse in grado di capire.
- L'adesione alle direttive politiche aveva mortificato i suoi impulsi giovanili pronti ad assimilare le esperienze francesi e tedesche di avanguardia.
- Šostakovič, sotto una patina di romanticismo, mantenne comunque l'aggressività di un linguaggio primitivo: ritmica tagliente ed estrosità, armonia talvolta sfociante nell'atonalità che trovano applicazione specialmente nella musica da camera.

Sergej Sergeevič Prokof'ev (1891-1953)

- Sergej Sergeevič Prokof'ev rivelò precocemente doti e interessi in diversi campi musicali.
- Ebbe i primi insegnamenti dalla madre e quindi frequentò il conservatorio di Pietroburgo avendo come insegnanti anche A. Liadov e N. Rimskij-Korsakov.
- Come compositore si afferma rapidamente con un linguaggio di grande asprezza armonica e ritmica.



Le Sinfonie di Sergej Prokof'ev

A parte la Sinfonietta op. 5 scritta a 18 anni, le Sinfonie di Prokof'ev per orchestra sono:

- Sinfonia n. 1 "Classica" in re maggiore, op. 25
- Sinfonia n. 2 in re minore, op. 40
- Sinfonia n. 3 in do minore, op. 44
- Sinfonia n. 4 in do maggiore op. 112
- Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore, op. 100
- Sinfonia n. 6 in mi bemolle minore, op. 111
- Sinfonia concertante in mi minore per violoncello op. 125
- Sinfonia n. 7 in do diesis minore, op. 131

Prokof'ev: Sinfonia n. 1 “Classica” op. 25

- Siamo nel 1917 con l'Europa sconvolta dalla Guerra Mondiale e la Russia, esautorato lo Zar, dava inizio alla Rivoluzione bolscevica.
- La sinfonia, che per ammissione dello stesso autore, si ispira a quelle di Haydn, vuole testimoniare la capacità di Prokof'ev a scrivere musica come nel periodo classico ma aggiornata con influenze moderne.
- Questo era in contrasto con quanto avveniva in quegli primi anni del 1900: lavori di grandi dimensioni, orchestre con numerosi suonatori, musiche spesso con accenti intensi e barbarici

Prokof'ev: Sinfonia n. 1 op. 25 “Classica”

- Con questa composizione, Prokof'ev si avvicina di sfuggita a quello che sarebbe stato chiamato “Neoclassicismo musicale”.
 - Ricordo Stravinskij col balletto Pulcinella, Erik Satie e il così detto Gruppo dei Sei (Darius Milhaud, Arthur Honegger, Francis Poulenc, Germaine Tailleferre, George Auric e Louis Dure). Ed inoltre Paul Hindemith che fece diversi rifacimenti nello stile di Bach e Carl Orff che propose tentativi di riesumare l'antica civiltà greca e trascrive lavori di Monteverdi.
 - Prokof'ev aveva da poco presentato con uno certo scandalo la *Suite Scita* con ritmi violenti e forti dissonanze

Sinfonia n. 1 op. 25 “Classica”

Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale
 - 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti / 2 corni, 2 trombe / timpani / archi
 - [Organico tipico del periodo "classico": i fati er due]
- Durata: 14 minuti circa

Sinfonia n. 1 op. 25 “Classica” - I movimenti

- **Allegro con brio**: Ha una vitalità esuberante in cui già si riconosce lo stile di Prokof'ev. Un tema dinamico che inizia con note arpeggiate (una tecnica comune tra i musicisti viennesi) è seguito da un secondo motivo altrettanto vivace con grandi fioriture di violino staccato e un accompagnamento di fagotto.
- **Larghetto**: Ha, stranamente, un ritmo ternario. Nel registro acuto del violino, esegue una discesa leggera e aggraziata con qualche effetto di riverenza.
- **Gavotta, non troppo allegro**: È il movimento più celebre con ritmo ternario ben definito nella forma ABA con la parte centrale affidata ai legni.
 - Questa gavotta, leggermente sviluppata, è stata ripresa nel balletto "Romeo e Giulietta".
 - *Nota: Il terzo movimento avrebbe dovuto essere un minuetto; la Gavotta rientrerebbe piuttosto nell'ambito formale della Suite.*
- **Finale, molto vivace**: Il Finale ricco di vitalità è in forma rondò-sonata come erano abituati i compositori “classici”: l'Esposizione ha due temi: (uno in tonica e l'altro in dominante) e terzo tema con funzione di ponte; Sviluppo sul terzo tema e sul secondo; Ripresa molto simile all'Esposizione.



Prokof'ev Lascia la Russia

- Nel maggio 1918 lascia la Russia (nel 1923 si stabilisce a Parigi) esibendosi con successo come pianista in Europa e particolarmente in America ma provocando contrastanti reazioni come compositore.
- La produzione musicale comprende, tra l'altro:
 - La Sinfonia n. 2 in re min op. 40 (1924)
 - La Sinfonia n. 3 in do min op. 44 (1928)
 - La Sinfonia n. 4 in do magg op. 47 (1930)
 - L'opera *Il giocatore* (1915-16) (seconda versione nel 1927)
 - L'opera *L'amore delle tre melarance* (1919) da cui sono tratte delle Suite da concerto
 - L'opera *l'Angelo di fuoco* (1919 ripresa nel 1927)

Prokof'ev: Sinfonie n. 2, n. 3 e n. 4

- Sinfonia n. 2
 - Scritta nel 1924, in due soli movimenti, si ispira ad un certo clima macchinistico e futuristico, tendente ad esaltare le conquiste del progresso e della civiltà industriale post-rivoluzionaria. Prokof'ev la definì "La grande sinfonia di ferro e d'acciaio".
- Sinfonia n. 3
 - Parte della composizione deriva dal materiale tematico dell'opera "l'Angelo di fuoco" un omaggio all'espressionismo, che fu una delle influenze sperimentate dal musicista russo durante il suo periodo in Occidente.
- Sinfonia n. 4
 - La prima versione del 1919 fu profondamente rielaborata e ampliandone la durata nel 1947 per addolcire e smussare le durezza armoniche ma soprattutto per modificare il finale che doveva presentare una conclusione trionfale e ottimistica in linea con le direttive del "realismo socialista".

Ritorno in patria

- Nel novembre 1932 ritorna definitivamente in Russia dedicandosi quasi esclusivamente alla composizione ma senza interrompere l'attività di pianista in Europa e in America
- Inizia la collaborazione col cinema; scrisse la musica per:
 - *Il luogotenente Kijé* di Fejncimmer (1933) a cui segue una Suite da concerto
 - *Aleksander Nevskij* di Eisenstein (1938) da cui deriva una famosa cantata
 - *Partigiani nelle steppe dell'Ucraina* di Savcenko (1945)
 - *Ivan il terribile* di Eisenstein (1946)
 - *Congiura dei boiardi* di Eisenstein (1946)

Sinfonia n. 5 in Si bem. Magg. Op. 100

- Scritta nel 1944 (15anni dopo la n. 4) già riflette il clima di entusiasmo seguito alla progressiva liberazione del territorio russo dalle truppe tedesche.
- La Sinfonia, che coniuga una struttura tradizionale con una potente energia ritmica, manca però della graffiante ironia tipica di Prokof'ev degli anni Dieci e Venti.
- Tra le sette sinfonie di Prokof'ev questa è la più popolare e quella animata dal respiro epico più potente.

Sinfonia n. 5 in Si bem. Magg. Op. 100

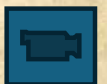
Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale
 - Ottavino, 2 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, clarinetto piccolo, clarinetto basso, 2 fagotti, controfagotto / 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani, triangolo, piatti, tamburo basco, tamburo militare. Wood block, grancassa, tam-tam / pianoforte, arpa / archi
- Durata: 42 minuti circa

Sinfonia n. 5 in Si bem. Magg. Op. 100.

I movimenti

- Andante
 - Di carattere malinconico, ha un primo tema esposto dai flauti e dai fagotti in ottava a cui fanno eco i violini e diverse combinazioni orchestrali; il secondo tema è suonato dal flauto e dall'oboe su accompagnamento degli archi. Lo sviluppo insiste sul primo tema; termina con una coda e trionfale .
- Allegro marcato
 - È caratterizzato da una ritmica vivace e spiritosa
- Adagio
 - Inizia con una elegante melodia del clarinetto.
- Allegro giocoso
 - Riprende l'entusiastica ispirazione che è all'origine della sinfonia



Sinfonia n. 6 in mi bem min op. 111

- Nel 1947 fu composta la *Sinfonia n. 6 op. 111* ed eseguita la prima volta a Leningrado l'11 ottobre dello stesso anno.
- In questa sinfonia traspare l'angoscia dell'atmosfera della guerra da poco terminata con il ricordo ancora vivo delle immense perdite umane mentre si riafferma lo strapotere staliniano .
- Accolta favorevolmente dalla critica, nel 1948 fu invece stroncata dal regime, e accusata di "formalismo" da Zdanov che mise alla sbarra tutti i grandi compositori del tempo accusandoli di essere lontani dalle direttive del partito.

Gli ultimi anni

- Dopo le critiche negative per la Sesta Sinfonia, Prokof'ev si adeguò alle direttive del partito senza particolari difficoltà mantenendo una operatività genuinamente artigianale.
- Tra le principali composizioni si ricordano:
 - *La Sinfonia n. 7 op. 131*
 - Dopo le dure critiche per la Sesta sinfonia, nel 1952 iniziò una composizione concepita inizialmente come una suite per bambini con intento didattico. Ci sono quattro movimenti concisi dal tono principalmente sereno e disteso, con inflessioni liriche e strumentazione semplice.
 - *La Sinfonia concertante per violoncello op. 125*
 - Si tratta della rielaborazione effettuata nel 1950-1952 del precedente Concerto per violoncello op. 58 che, presentato a Mosca nel 1938 aveva avuto scarsissimo successo di pubblico e di critica.

Le critiche sulla musica di Prokof'ev

- Nell'URSS Prokof'ev ebbe sia riconoscimenti ufficiali come il premio Stalin nel 1941 e nel 1947, sia duri attacchi.
- Come già ricordato, nel 1948 fu accusato di “Orientamento formalista e antipopolare” per la Sinfonia n. 6 ma fu riabilitato sia dalla critica che dal pubblico con la scrittura della Sinfonia n. 7 (concepita inizialmente come una suite per bambini).
- In ogni caso la musica di Prokof'ev fu estranea alle espressioni più avanzate e complesse della musica del XX secolo pur esprimendosi con asprezze timbriche e armoniche, violento dinamismo e col gusto per un pianismo “percussivo”

Šostakovič vs Prokof'ev

Confronto sinfonico

Aspetto	Dmitrij Šostakovič)	Sergej Prokof'ev
Numero di sinfonie	15	7
Posizione in URSS	Rimane sempre in Unione Sovietica	Emigra, poi rientra in URSS nel 1936
Rapporto col potere	Conflittuale, fatto di paura e compromessi	Inizialmente fiducioso, poi deluso e marginalizzato
Atteggiamento artistico	Doppio linguaggio: ufficiale in superficie, critico in profondità	Tentativo di conciliare modernità e linguaggio "accettabile"
Stile sinfonico	Tragico, ironico, grottesco, fortemente espressivo	Neoclassico, brillante, lirico, più "oggettivo"
Contenuto emotivo	Dramma, angoscia, sarcasmo, senso della tragedia storica	Eroismo, ottimismo controllato, chiarezza formale
Reazioni del regime	Due dure condanne ufficiali (1936, 1948)	Accusato di formalismo nel 1948
Funzione della sinfonia	Diario tragico cifrato dell'individuo sotto il regime	Tentativo di costruire una "grande sinfonia sovietica"
Sinfonie emblematiche	n. 5, n. 7 "Leningrado", n. 10	n. 1 "Classica", n. 5

FINE LEZIONE N. 9